



CAPITOLO QUINTO

Il 2010: l'Italia è digitale

Il calendario dei passaggi

Le aree coinvolte

L'Italia a fine 2010 e oltre

L'Europa nel 2010

CAPITOLO QUINTO Il 2010: l'Italia è digitale

Il calendario dei passaggi

Il 21 gennaio 2010 sono state approvate nell'ambito del CNID (Comitato Nazionale Italia Digitale) le date dei passaggi al digitale delle cinque aree tecniche previste nel calendario nazionale approvato con decreto ministeriale 10 settembre 2008. La tempistica per il 2010 prevede:

Switch over (solo Rai Due e Retequattro)

Data	Area	Famiglie coinvolte	Popolazione coinvolta
18 maggio	Piemonte Orientale	696.000	1.556.000
	Lombardia (escl. Mantova)	4.036.000	9.333.000
	Parma e Piacenza	324.000	719.000
	Totale	5.057.000	11.608.000 *

Switch off (tutti i canali)

Data	Area	Famiglie coinvolte	Popolazione coinvolta
15 settembre - 20 ottobre	Lombardia, Piemonte Orientale, Parma e Piacenza	5.507.000	11.608.000
21 ottobre - 25 novembre	Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia	4.295.000	10.145.000
15 - 30 ottobre	Liguria (escl. La Spezia)	680.000	1.392.000
	Totale	10.032.000	23.145.000

Il primo stadio del passaggio, lo switch over della macro-area che comprende Lombardia, Piemonte Orientale e parte dell'Emilia Romagna è stata previsto a maggio in modo da non sovrapporsi alle elezioni amministrative regionali di fine marzo da un lato e all'appuntamento televisivo per eccellenza, i Mondiali di Calcio in Sudafrica, a giugno.

Le tre regioni individuate dal calendario nazionale come Area tecnica 3 corrispondente in larga misura al bacino della pianura padana sono un'area "omogenea" dal punto di vista di copertura dei segnali televisivi. Si tratta anche della maggiore area in Italia a spegnere contemporaneamente il segnale, poiché si tratta di oltre 5 milioni di famiglie, 12 milioni di individui. E una delle aree a maggiore densità abitativa (la metropoli MI-TO). Anche le dimensioni del passaggio 2010 sono imponenti: 270 le emittenti complessivamente coinvolte nelle 6 aree, oltre 8000 gli impianti.

Differentemente dalla maggior parte delle transizioni precedenti (sono migrate direttamente al digitale l'Alto Adige e alcuni comuni in tutte e cinque le aree 2009), quindi nel 2010 solo una parte delle aree coinvolte dalla transizione, la più cospicua per dimensioni, come abbiamo visto, passerà al digitale con il passaggio intermedio dello switch over. Il resto spegnerà direttamente il segnale analogico di tutti i canali per riaccenderli in digitale. Gli indici di penetrazione del digitale a livello locale indicano infatti che gli utenti sono già pronti al passaggio, con le dotazioni necessarie e una sufficiente familiarità con la tecnologia e l'offerta.

Le aree coinvolte

Nello switch over del maggio prossimo saranno coinvolti in totale 1919 comuni dell'area padana ricompresa fra il Piemonte orientale, la Lombardia e l'Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza). Di questi, 202 perderanno il segnale analogico solo di Rai Due, 196 solo quello di Retequattro e gli altri di entrambe le reti nazionali.

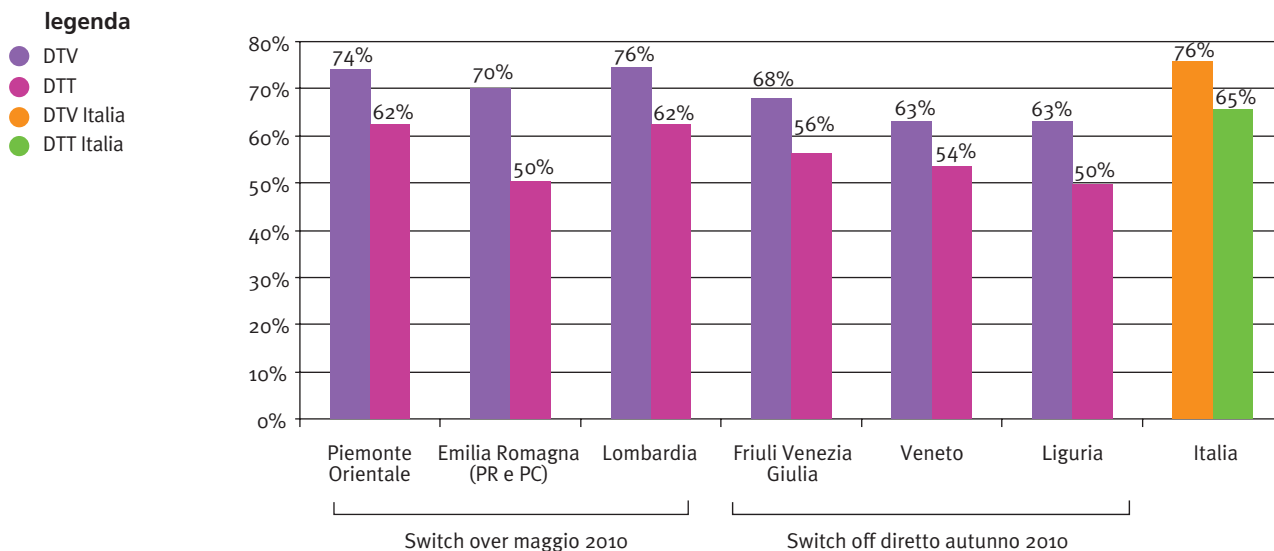
Da una prima ricognizione effettuata nelle aree che saranno coinvolte nello switch over 2010 (e-Res/Makno, over sampling territoriale nel rilevamento annuale, I Wave febbraio-marzo 2010)

risulta che la penetrazione della TV digitale nelle tre aree coinvolte è già superiore al 70% in tutte e tre le aree, con una punta del 76,2% in Lombardia, che registra una penetrazione addirittura maggiore della media nazionale. Alta anche la penetrazione del solo digitale terrestre, che in tutte le regioni tranne l'Emilia Romagna. Questa regione tuttavia è coinvolta nella prima fase dello switch over solo con due province, pari al 17% della popolazione.

Per tutte le aree si tratta comunque di valori più alti di quelli registrati nelle aree 2009 allo stesso stadio di avvicinamento al passaggio: la Campania, che è stata la regione che ha affrontato lo switch over con il tasso di penetrazione del digitale terrestre più alto registrava alla vigilia del passaggio a inizio ottobre 2009 un 55%. Segnaliamo anche che si tratta di un dato rilevato nelle aree più di un mese prima che partisse la campagna di informazione alla popolazione.

Per le altre aree che passeranno al digitale nel 2010 non sono stati ancora effettuati rilevamenti sull'effettiva diffusione delle piattaforme digitali, tuttavia un'indicazione della penetrazione della DTT può venire dal dato di dotazione fornito da Auditel. Rilevato da Auditel su base giornaliera, si tratta di un dato meno stabile rispetto alle indagini promosse dal Ministero e da DGTVI nel monitoraggio nazionale e regionale ed è un dato che tende a sottostimare la penetrazione delle piattaforme digitali. Ciò premesso anche i dati di dotazione Auditel per le regioni che faranno direttamente lo switch off nell'autunno 2010 sono decisamente incoraggianti, poiché registrano a metà aprile anche nelle altre aree una penetrazione del digitale superiore al 60%, del digitale terrestre superiore al 50%, ossia livelli molto alti a sei mesi dal passaggio definitivo.

Penetrazione DTV e DTT aree switch off 2010



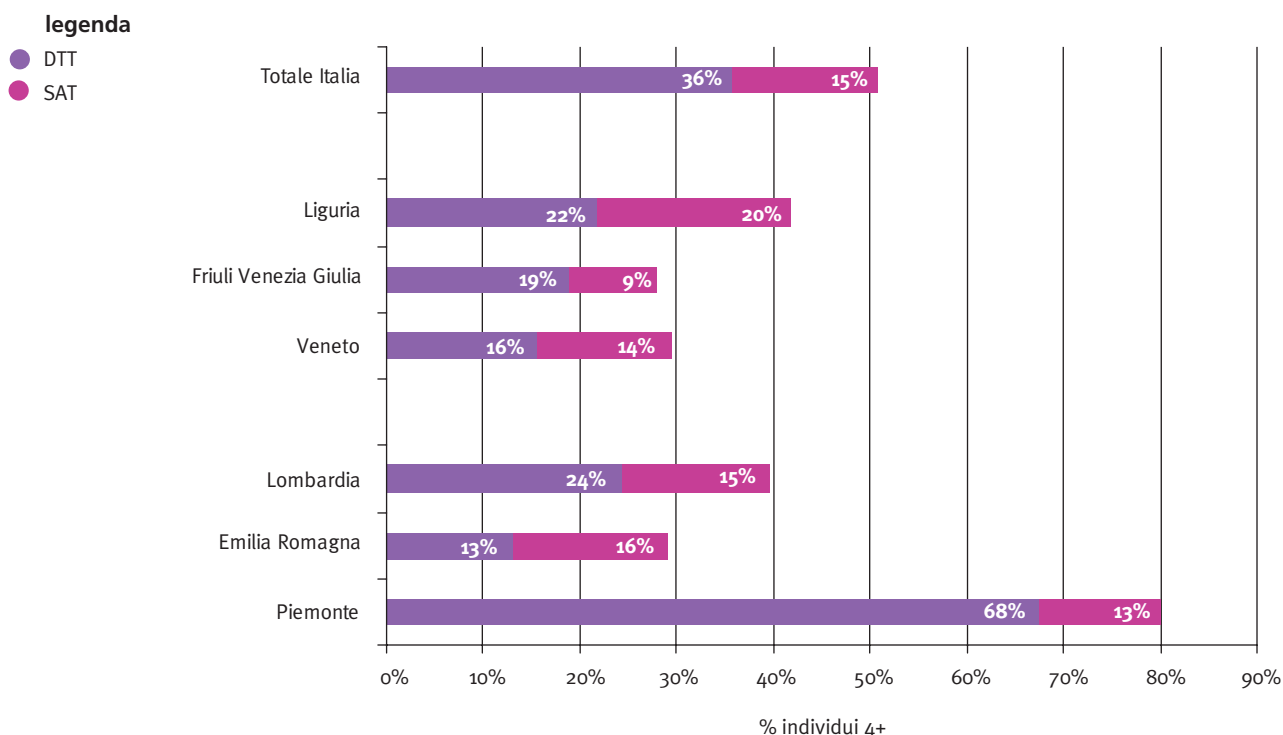
Fonti: stima e-Res/Makno per le aree Piemonte Orientale, Emilia Romagna, Lombardia (oversampling wave 1/2010).
 Dato dotazione Auditel al 14 aprile 2010 per Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria

A livello di utilizzo delle piattaforme digitali nelle regioni che si apprestano al passaggio i dati sono meno netti e di più difficile interpretazione. Infatti i valori Auditel relativi all'utilizzo delle piattaforme per il consumo TV, come già visto in precedenza a proposito del capitolo dedicato, sono riferiti al totale regione. E quindi il Piemonte registra dati di utilizzo molto alti sia del satellite che della DTT, poiché il valore si riferisce all'intera regione e 2/3 di essa sono già transitati al digitale. Il dato dell'Emilia Romagna, invece, regione che solo marginalmente (con due province, con il 17% circa del totale popolazione) sarà toccata a maggio dallo switch over, registra un utilizzo delle piattaforme digitali decisamente più basso rispetto alla media italiana e il più basso per il digitale terrestre fra le regioni che spegneranno il segnale nel 2010. Anche la Lombardia risulta nei consumi attraverso piattaforme digitali al di sotto della media nazionale. La media nazionale però è alzata dall'apporto delle regioni *all digital*. In controtendenza perché ultima regione a transitare al digitale nel 2010, la Liguria mostra livelli di consumo della televisione attraverso piattaforme digitali cumulativamente già pari al 42%.

A questo dato della DTT inferiore alla media nazionale non fa riscontro tuttavia un alto utilizzo del digitale satellitare: la piattaforma digitale anzi è già stata superata nel consumo dalla DTT in tutte le regioni che migreranno al digitale nel 2010, in analogia a quanto succede nel totale Italia. Anche qui un'eccezione, l'Emilia Romagna, che a un basso consumo di digitale associa un consumo di satellitare digitale leggermente più alto del digitale terrestre.

In definitiva i dati di consumo sembrano indicare che nonostante le regioni appaiano dotate di ricevitori digitali hanno ancora mantenuto le abitudini di consumo dell'ambiente analogico. L'effetto dello switch over e l'avvicinamento allo switch off cambieranno radicalmente tali abitudini, come abbiamo già visto nelle regioni 2009.

Arete passaggio 2010. Utilizzo di piattaforme digitali per il consumo TV (marzo 2010)

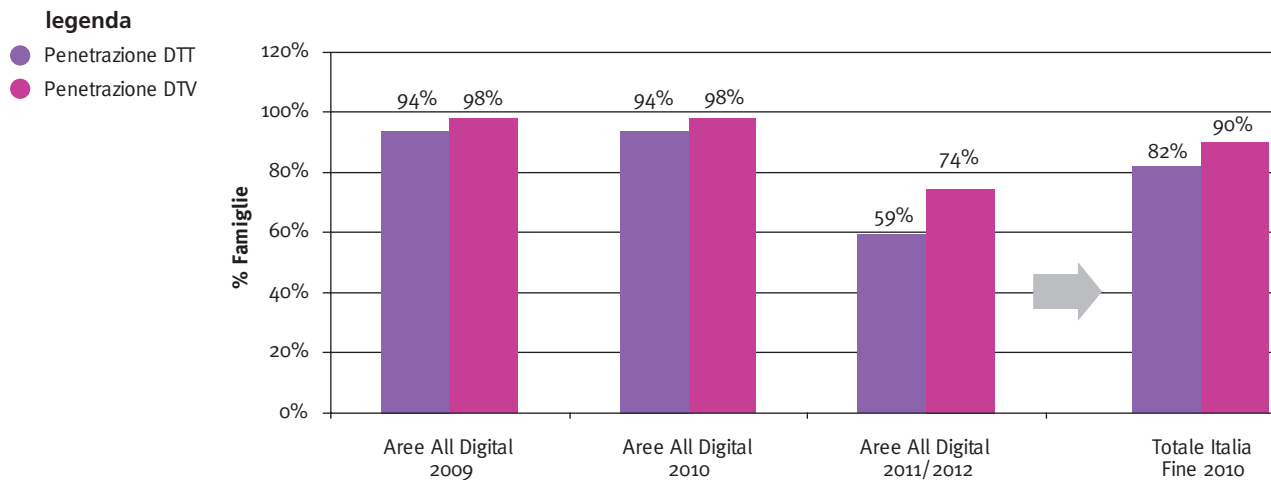


L'Italia a fine 2010 e oltre

Il passaggio 2009 ha avuto degli effetti immediati sulla diffusione della televisione digitale nel suo complesso e del digitale terrestre in particolare, effetti che, come abbiamo visto, vanno ben al di là dei numeri delle aree digitalizzate. Abbiamo proiettato i risultati di fine 2009 alla fine del 2010, quando sarà transitato al digitale un ulteriore 40% della popolazione italiana.

In base alle nostre stime, condivise con la società di rilevazione e-Res/Makno che ha seguito dalla Sardegna a oggi il monitoraggio delle aree digitalizzate e la progressione del digitale a livello nazionale, possiamo anticipare che a fine 2010 a fronte del 70% delle famiglie *all digital* per effetto degli switch off programmati, ben il 90% (21,3 milioni di famiglie), saranno comunque dotate di almeno un ricevitore digitale, l'82% (19,4 milioni) almeno di un ricevitore digitale terrestre. La stima si basa sull'assunzione di una penetrazione post switch off nelle aree 2010 a fine 2010 analoga a quella rilevata mediamente nelle aree dove lo switch off è stato già completato (Sardegna e tutte le aree 2009, 98,2% DTV, 93,8% DTT); per le aree con switch 2011/2012 si stima che, rispetto a quanto rilevato nel dicembre 2009, nel 2010 l'incremento di penetrazione della TV digitale, per l'aumento "fisiologico" della penetrazione dovuto all'acquisto di televisori con decoder integrati e di decoder esterni, non superi il 10%.

Stime penetrazione TV digitale e DTT a fine 2010



Fonte: stima e-Res Makno

È per questo che il titolo della Conferenza Nazionale di DGTVi di quest’anno è “L’Italia è digitale”, il processo non solo si è messo in moto rispettando i calendari, ma oramai ha innescato un circolo virtuoso di cambiamenti che va ben oltre il programmato.

Abbiamo visto nel corso del Rapporto gli effetti del passaggio al digitale del 30% degli italiani e l’aumento fisiologico delle dotazioni delle famiglie: oltre il 70% sono già dotate di almeno un ricevitore digitale; l’impatto che questi cambiamenti hanno avuto sulla redistribuzione dell’utilizzo delle piattaforme per il consumo TV: la fine dell’era analogica, e il suo passaggio di testimone al DTT come piattaforma universale gratuita. Abbiamo visto anche la segmentazione dei pubblici (per target, genere) nelle aree all digital a seguire la nuova offerta multicanale, e la moltiplicazione dell’offerta a livello nazionale e locale secondo declinazioni di brand, target, orari. Abbiamo visto la dimensione del processo messo in atto (per numero di abitanti, impianti ed emittenti coinvolte) e le criticità fisiologiche che un passaggio di tali dimensioni implica. Abbiamo visto anche come DGTVi, attraverso il coordinamento con il Ministero e le Autorità nazionali e locali, con i broadcaster e i produttori di terminali si sia adoperata affinché il processo potesse essere governato a vantaggio di tutto il sistema, di tutta la filiera dei produttori e dei distributori fino agli utenti finali (ad es. con l’iniziativa bollini).

Al di là dei numeri, è tutta la filiera del sistema televisivo che sta migrando con i primi effetti tangibili a livello di ideazione di nuove offerte (free e pay) e servizi (la nuova frontiera dell’interattività broadband e dell’OTTv). E tutto il sistema Paese nel suo complesso che ne sta beneficiando (basti pensare all’indotto generato per il settore della produzione e la distribuzione dell’elettronica di consumo). Il sistema insomma sta evolvendo verso nuovi equilibri.

Secondo il calendario programmato 18 mesi fa dal Ministero la migrazione italiana procederà come segue:

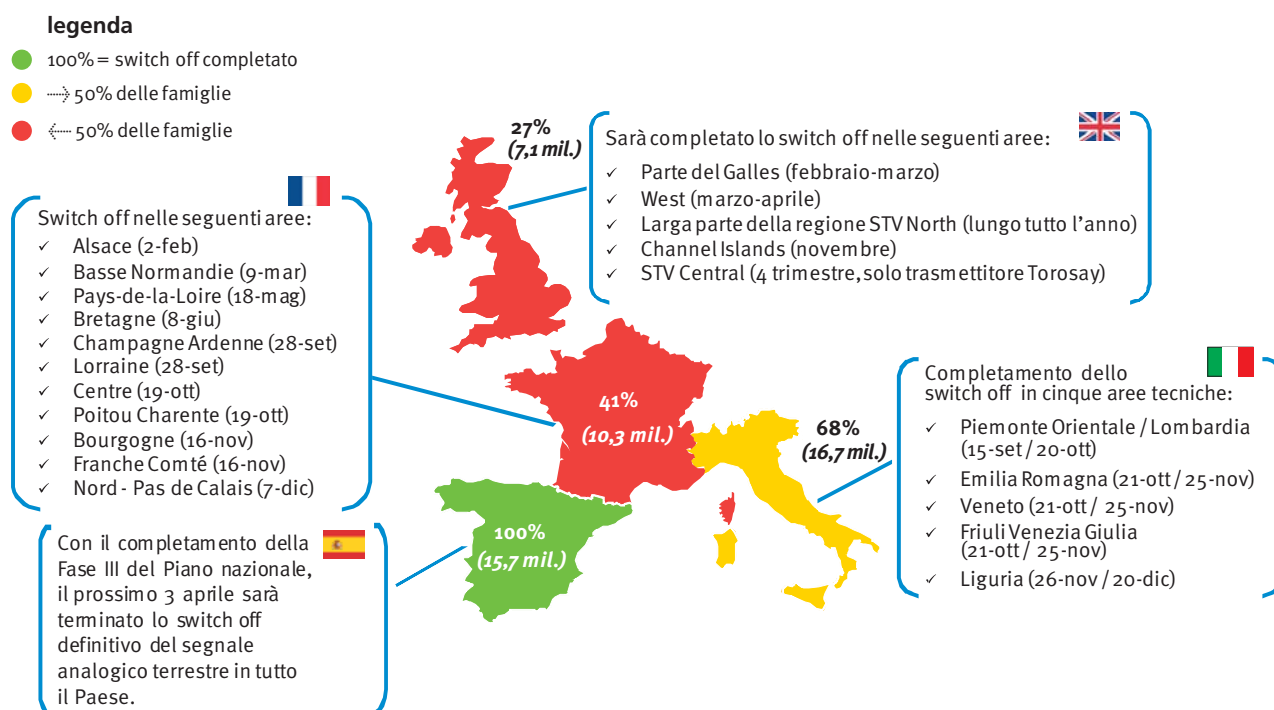
I semestre 2011	Area 10 Marche Area 11 Abruzzo e Molise (inclusa la provincia di Foggia) Area 14 Basilicata, Puglia (incluse le province di Potenza e Crotona)
I semestre 2012	Area 9 Toscana e Umbria (incluse le province di La Spezia e Viterbo)
II semestre 2012	Area 15 Sicilia e Calabria

E tuttavia se l’Italia avanza ai ritmi di digitalizzazione attuali lo switch off reale, quello nelle case dei telespettatori, sarà di fatto già avvenuto a fine 2010, prima di quello programmato. Un dato che deve far riflettere sull’opportunità di accelerare il processo.

L'Europa nel 2010

Nel resto dell'Europa, i *big 4* con cui ci siamo confrontati in questi anni, stanno giungendo rapidamente al traguardo finale. La Spagna con un calendario di passaggi concentrati in 9 mesi, da molti ritenuto ambiziosissimo, è già entrata nell'era digitale. La Francia, che parte con gli spegnimenti più massicci solo dalla seconda metà di quest'anno programma di spegnere definitivamente il segnale analogico entro il novembre 2011: del resto il Paese ha una penetrazione del digitale che già oggi supera l'83% delle abitazioni. Il Regno Unito sta entrando nel vivo della transizione quest'anno, ma continuerà con il passaggio graduale delle aree, nonostante sia il Paese fra i quattro con la più alta digitalizzazione multiplatforma.

Percentuale di famiglie interessate dallo switch-off a fine 2010 (valore cumulato fino a dicembre 2010) e calendario 2010 per Paese



Fonte: e-Media Institute su fonti varie.

Note: i dati si riferiscono alla percentuale delle famiglie che, in base ai Piani di switch off oggi disponibili, saranno state interessate dallo spegnimento del segnale analogico terrestre alla fine del 2010 (incluse le famiglie interessate in anni precedenti).

In tutti i Paesi si guarda al dopo, al dividendo digitale, all'HD sulla vecchia antenna parabolica, all'integrazione del terminale televisivo con la rete in banda larga. Si è conclusa l'era analogica, l'Europa è già digitale. L'Italia non può restare indietro.

